

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00430353

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pistola

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Zibello

PVCL - Localita' ZIBELLO

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Storico di Documenti e Reperti Bellici
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pallavicino, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza Giuseppe Garibaldi
<b>LDCS - Specifiche</b>	parete frontale, nicchia armi corte

### GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	10.127631111
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	45.018720368
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	17-3-2016
<b>GPBO - Note</b>	(3329430) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

### DT - CRONOLOGIA

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1918
<b>DTSF - A</b>	1918
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito italiano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

### MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm

MISN - Lunghezza	10
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pistola lancia razzi modello Erma ER matr. 480213.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La pistola, utilizzata inizialmente solo dalla cavalleria, venne poi concessa in dotazione agli ufficiali di tutti gli eserciti, alla polizia militare, agli aviatori e ai carristi. Per questi ultimi, così come per gli equipaggi dei carri armati, la pistola si rivelò inoltre l'unica arma sufficientemente pratica rispetto agli ingombranti fucili adottati da tutti i soldati semplici, soprattutto in relazione al modestissimo spazio vitale disponibile a bordo degli aeroplani e dei carri. All'inizio della guerra esistevano fondamentalmente tre tipi di pistola: i revolver, le automatiche tradizionali e le automatiche (scarrellanti) a gas. Sicuramente la pistola più famosa fu la Luger tedesca, anche se la Webley, di fabbricazione britannica, le contese sempre la palma della popolarità durante tutta la Grande Guerra. In Germania venne prodotta la Luger 9mm P08, nonostante fossero inizialmente destinate solo agli ufficiali, ben presto vennero adottate anche dai soldati semplici. La luger possedeva un caricatore a sette colpi, ricavato nel calcio. Affidabile e precisa, non fu tuttavia mai prodotta in quantità sufficienti a soddisfare il fabbisogno bellico della Germania Guglielmina. La Luger infine, fu sempre considerata un prezioso trofeo di guerra dalle forze opposte alleate. Una variante della Luger, la Parabellum M17, fu lanciata nel 1917. Dotata di canna più lunga, aveva un caricatore da ben 30 colpi che la identificava come cosiddetta "pistola mitragliatrice". Per sopperire alla penuria di Luger, peraltro molto costose da produrre, la Germania realizzò molte pistole automatiche Beholla 7.65mm e Mauser C96 e C10. Quest'ultima divenne analogamente popolare, grazie soprattutto alla sua brutale potenza di fuoco con proiettili da 7.63mm o 9mm. Inoltre questa pistola era dotata di una speciale fondina rigida in legno, che applicata al calcio la trasformava in una specie di carabina per tiri di precisione. La Mauser automatica (il modello originale del 1894) fu largamente utilizzata anche dall'esercito italiano. Analogamente anche i turchi e i bulgari vennero riforniti di pistole di fabbricazione tedesca (Mauser e Beholla), in relazione ai patti di alleanza tra le Potenze Centrali. La pistola standard anglosassone fu il revolver Webley Mk IV, prodotto dalla Webley e Scott di Birmingham (circa 300.000 unità realizzate durante il corso della Prima Guerra Mondiale). Si trattava di un calibro 11,6mm, realizzato per la prima volta alla fine del diciannovesimo secolo, particolarmente affidabile in qualsiasi condizione di impiego (soprattutto nel fango delle Fiandre). Il revolver Webley fu distribuito anche alle truppe coloniali britanniche e, in generale, a tutti i graduati del contingente anglosassone. Nonostante il forte rinculo, la Webley venne largamente apprezzata, anche se molti ufficiali preferirono impiegare qualche Luger rubata al nemico: quest'ultima possedeva</p>

infatti una gittata sensibilmente maggiore del revolver d'ordinanza britannico. Nel 1913 venne prodotta una seconda versione del revolver Webley, questa volta dotata di meccanismo di ricarica automatico: si rivelò tuttavia difficile da utilizzare e solo la Marina Militare britannica decise di adottarla, con modesto successo. L'esercito italiano utilizzava la Glisenti 9mm., ideata nel 1910. Purtroppo non venne mai prodotta in quantità sufficienti a soddisfare l'altissima domanda durante gli anni di guerra. Simile sotto molti aspetti alla Luger tedesca, la Glisenti non si rivelò tuttavia altrettanto robusta. Venne quindi affiancata dal revolver Bodeo con calibro 11.4mm (realizzato nel 1891) e dalla Beretta 7.65mm automatica (realizzata nel 1915).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Zibello
<b>CDGI - Indirizzo</b>	43010 Zibello (PR)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE PR 135063

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE PR 135224

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guida Piave
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004302
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 45

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gualtieri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004412

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Pegazzano M.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fornari Schianchi L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Pegazzano M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pegazzano M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Albonico, Chiara
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Quagliotti, Maria Cristina
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Agazzi, Nicoletta
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	304